

Messaggio

numero
8488

data
25 settembre 2024

competenza
DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Rinnovo della Convenzione sull'erogazione di aiuti finanziari annuali alla Fondazione Museo d'Arte della Svizzera italiana per il quadriennio 2025-2028 e concessione di un contributo complessivo di 13'600'000 franchi

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio sottoponiamo alla vostra cortese attenzione il disegno di Decreto legislativo per lo stanziamento di un credito annuale di fr. 3'400'000. - per il rinnovo della Convenzione sull'erogazione di aiuti finanziari annuali concessi dal Cantone alla Fondazione Museo d'Arte della Svizzera italiana (di seguito F-MASI) per il quadriennio 2025-2028, pari a un credito complessivo di fr. 13'600'000. - suddivisi su quattro anni. Costituendo la convenzione in oggetto un contratto paritario tra la Città di Lugano e il Cantone Ticino, si rendono necessarie delle valutazioni parallele sulle condizioni di sottoscrizione da parte di entrambi gli enti coinvolti.

A seguito della revisione totale della Legge di applicazione della legge federale sui giochi in denaro approvata dal Gran Consiglio il 15 marzo 2023 e pubblicata sul Bollettino ufficiale il 16 giugno 2023, "i singoli contributi stanziati attraverso i fondi Swisslos e Sport-toto¹ che superano il mezzo milione di franchi devono ora essere approvati dal Gran Consiglio".

Siccome la richiesta di rinnovo della convenzione in oggetto si situa al di sopra di questa cifra, il progetto di Convenzione fra il Cantone Ticino e la F-MASI è qui portata all'attenzione del lodevole Gran Consiglio.

I. IL MASI

1. Costituzione e collocazione nel contesto cantonale

Il Museo d'Arte della Svizzera italiana (di seguito MASI) nasce nel 2015 dalla fusione del Museo Cantonale d'Arte (di seguito MCA) e del Museo d'Arte della Città di Lugano (di seguito MdA), dando vita ad un museo unico in grado di raccogliere l'eredità della politica in materia di arti visive di Città e Cantone e fungere, in prospettiva futura, da forza trainante per il mondo delle arti visive della Svizzera italiana.

L'attività espositiva della Città di Lugano e l'arricchimento delle sue collezioni inizia nel 1905. Infatti, dal 1912, la sede del MdA è situata negli spazi di Villa Malpensata e dal 1933 anche in quelli di Villa Ciani. Inoltre, nei primi anni Novanta, il MdA avvia una linea espositiva dedicata alle maggiori figure artistiche del Novecento, senza mai tralasciare l'impegno nei confronti degli artisti attivi in Ticino.

¹A seguito dello scioglimento della Società Sport-toto i contributi sono ora riuniti interamente sotto Swisslos.

Il MCA nasce tempo dopo, nel 1987, ed è impostato da subito quale museo di base inserito nella rete museale svizzera, impegnato nello studio e nella valorizzazione dell'arte in Ticino, ma al contempo attivo con progetti espositivi internazionali.

I molti punti di convergenza nei rispettivi mandati istituzionali conducono inevitabilmente a interrogarsi sull'opportunità di avvicinare i due istituti; così, nel 2005, vengono avviati i primi incontri volti ad intensificare la collaborazione fra i due enti e a rivedere le linee conduttrici della politica culturale sul territorio, che, l'anno seguente, portano all'organizzazione del convegno *Politiche culturali e musei oggi: modelli e prospettive*.

Con l'avvio da parte della Città di Lugano del progetto di un nuovo centro culturale dotato di una sala da concerto e di spazi espositivi (Lugano Arte e Cultura, di seguito LAC), matura la convinzione della necessità di riunire i due musei per rafforzarne l'azione museale ed ottimizzare le risorse per giungere al vero e proprio museo della Svizzera italiana. Un ulteriore passo in tale direzione avviene nel 2010 con l'affidamento dei due musei ad un'unica direzione artistica. Infine, nel 2012, la costituzione di un gruppo di lavoro a cui è assegnato il compito di verificare la possibile attuazione di uno scenario di condivisione maggiormente ambizioso, nel quale le due realtà museali potessero venire gestite da un ente giuridico *ad hoc*, apre la via alla costituzione della F-MASI e alla nascita del MASI.

Nel primo biennio di esistenza, la direzione del MASI è affidata a Marco Francioli. Dal 1° gennaio 2018 la direzione è passata a Tobia Bezzola, attuale Direttore, il quale - in accordo con il Consiglio di Fondazione nel quale siedono tre rappresentanti del Cantone, tre del Comune di Lugano, un membro dell'associazione ProMuseo, un rappresentante della Commissione Scientifica della Fondazione MASI e un membro indipendente designato dagli altri rappresentanti - ha dato avvio al processo di riorganizzazione strutturale del Museo. In questo periodo, si è proceduto alla definizione dell'organigramma, al consolidamento delle funzioni gestionali, all'ottimizzazione dei processi di lavoro interni, nonché alla definizione di un modello consolidato in relazione alla programmazione futura.

2. Compiti e obiettivi attuali

Dal 2015 la gestione delle opere appartenenti alla Collezione dello Stato del Cantone Ticino, alla Collezione della Città di Lugano, della Confederazione e di altri musei e fondazioni private è affidata alla gestione del MASI.

Attualmente il MASI focalizza il suo interesse soprattutto sull'arte novecentesca e contemporanea nelle sue diverse forme e tecniche espressive, dedicando attenzione sia ad artisti giovani ed emergenti, sia ad interpreti più rinomati. È suo compito, infatti, creare sinergie e collegamenti tra la scena artistica ticinese e quella nazionale e internazionale e, oltre alla tutela, alla ricerca, alla conservazione e all'incremento del patrimonio artistico, vuole favorire la sperimentazione, il confronto, il rispetto, indagando temi e problematiche della realtà odierna.

Il compito principale del MASI comprende una serie di responsabilità e attività legate alla valorizzazione e allo studio del patrimonio artistico del Cantone Ticino. Tra queste, vi è l'importante ruolo di promozione e sostegno della produzione artistica locale. Inoltre, il MASI è responsabile della gestione, conservazione e studio delle opere d'arte affidate al Museo, garantendo così la loro integrità e la corretta fruizione da parte del pubblico. Una delle sue missioni principali consiste nella valorizzazione e nello studio della collezione d'arte di proprietà del Cantone e delle opere in deposito. Il MASI si occupa anche dell'acquisizione di opere d'arte, sia in proprio che per conto del Cantone, destinandole alle rispettive collezioni. Questo processo assicura l'arricchimento continuo del patrimonio

artistico disponibile sul territorio. Il Museo si dedica, inoltre, all'esposizione di opere d'arte di rilevanza locale, nazionale e internazionale al grande pubblico, organizzando manifestazioni culturali come esposizioni temporanee e conferenze. Inoltre, partecipa attivamente a iniziative promosse da terzi, collaborando con scuole, enti, associazioni e persone che operano nel settore delle arti figurative e visive con finalità di interesse pubblico. In particolare, la collaborazione con la Pinacoteca cantonale Giovanni Züst di Rancate, mediante accordo di collaborazione separato stipulato direttamente tra le parti. Infine, il MASI svolge un ruolo consultivo per il Cantone nell'ambito della tutela, dello studio e della valorizzazione del patrimonio artistico, contribuendo così alla preservazione e promozione della cultura e dell'arte locale.

II. LA STRATEGIA DEL MASI PER LO SVILUPPO FUTURO

La specifica posizione del MASI quale crocevia artistico tra Nord e Sud nel panorama svizzero continua ad essere un fattore di stimolo, ma anche e soprattutto un incentivo grazie al quale sviluppare progetti di ampio respiro che possano includere culture diverse (in particolare quella d'Oltralpe e quella italiana), e possano, anche in futuro, richiamare in Ticino un ampio pubblico da entrambi i versanti delle Alpi. Allo stesso tempo è comunque centrale lo sguardo sul territorio, ragion per cui il Museo continuerà a consolidare l'impegno per una crescita culturale ed economica della società, incentivando la creatività e l'innovazione regionali con molta attenzione alle nuove generazioni e al coinvolgimento del pubblico locale. Per questo, l'attività sempre in evoluzione che caratterizza il MASI, il suo programma espositivo ricco e diversificato – con diversi focus sull'arte sia moderna che contemporanea e soprattutto sulla fotografia – la cura del patrimonio culturale conservato nelle collezioni, la vasta scelta di attività, visite, *workshop* che offre al suo pubblico di tutte le età sono capisaldi dell'offerta che il Museo mira a presentare in maniera continuativa e sempre più accurata a chi lo frequenta.

Sulla base delle adesioni e collaborazioni passate si intende mantenere e accrescere i rapporti con istituzioni e organizzazioni in ambito culturale, sia attraverso la Fondazione stessa sia individualmente attraverso i singoli collaboratori (commissioni scientifiche, comitati, progetti, eccetera).

III. FINANZIAMENTO

Il finanziamento alla F-MASI è già stato in passato approvato da parte del Gran Consiglio. Il Parlamento ha infatti garantito il finanziamento della sua attività tramite il messaggio governativo n. 6399 del 15 dicembre 2010, concernente l'utilizzo - da parte dell'MCA - di 800 m² di spazi espositivi presso il LAC per la durata di 25 anni (Convenzione LAC 2011), il messaggio governativo n. 7045 del 4 febbraio 2015 e il messaggio n. 9136 del 30 giugno 2015 (approvazione dell'istituzione della F-MASI per la gestione dei due musei unificati). Tenuto conto delle risoluzioni governative n. 5102 del 7 ottobre 2020, n. 5056 del 7 dicembre 2021 e delle diverse Convenzioni tra la F-MASI, il Cantone Ticino e la Città di Lugano (Fondatori), il finanziamento delle attività del MCA e della F-MASI si protrae da quasi 15 anni.

Analogamente alla Convenzione 2022-2024, lo stanziamento di un credito annuale di fr. 3'400'000. - per il periodo 2025-2028 (cfr. allegato) è destinato a coprire le prestazioni di gestione ordinaria (costi per la messa a disposizione della F-MASI di tutti i locali, uffici amministrativi e spazi espositivi precedentemente occupati dall'MCA e dal LAC), nonché i depositi necessari alla corretta conservazione delle opere non esposte. Oltre a ciò, sono

Messaggio n. 8488 del 25 settembre 2024

includere le spese destinate all'acquisto e al restauro, alla manutenzione e all'inventariazione di opere d'arte, incluse quelle di proprietà del Cantone e quelle depositate presso la Pinacoteca cantonale Giovanni Züst di Rancate, i costi per mostre temporanee, conferenze, eventi, *talk*, attività di mediazione culturale, le spese per il personale, le spese per beni e servizi, le spese gestionali, accessorie e di manutenzione ordinaria per stabili, arredamento, attrezzatura, stampati, telecomunicazione e assicurazioni.

Nel contempo, è opportuno considerare che la Convenzione tra la F-MASI e la Città di Lugano è stata oggetto di rinnovo automatico e giungerà a scadenza il 31 dicembre 2027. Gli Enti fondatori hanno già iniziato il lavoro di analisi delle prestazioni e dei servizi erogati, con l'obiettivo di trovare un accordo che sia basato sull'equivalenza dei contributi economici a favore della Fondazione. Allo stesso tempo, questo periodo permetterà alla Città di Lugano di allinearsi con il Cantone per quanto riguarda i contributi annuali da destinare all'acquisto di opere a favore della propria collezione che, secondo l'attuale convenzione, devono avvenire da parte della F-MASI. La proroga della scadenza di tre anni dell'attuale convenzione tra la F-MASI e il Cantone porterà alla sottoscrizione di due nuove convenzioni che torneranno ad essere allineate anche per quanto riguarda i periodi di validità delle stesse e le relative scadenze.

Tutti questi importi saranno a carico del Fondo Swisslos per il 2025 e il 2026 (CRB 417, conto 36360087 "Contributi per attività culturali diverse"), mentre per gli anni successivi si valuterà in sede di elaborazione del preventivo.

La concessione del contributo proposto con l'allegato decreto legislativo richiede l'approvazione da parte della maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio (cfr. art. 5 cpv. 3 LGF).

IV. CONCLUSIONI

Attraverso il presente messaggio governativo, il Consiglio di Stato propone di riconoscere gli sforzi profusi dalla F-MASI nella gestione integrata dei due musei tramite la nuova istituzione. Essa ha infatti comportato, negli anni, un rafforzamento dell'attività e dei servizi proposti, un processo di conversione delle conoscenze e delle competenze e un'ottimizzazione delle risorse finanziarie e umane. Il fatto che il Cantone e la Città di Lugano sostengano il progetto culturale del MASI mediante contributi finanziari ricorrenti, come previsto dai messaggi citati al capitolo III, denota la sua importanza costante sul piano nazionale e internazionale nel settore delle arti visive. L'attività e l'offerta sempre in evoluzione permetteranno di generare ulteriori future ricadute a favore del territorio cantonale, sia a livello economico che a livello d'immagine.

Sulla base delle argomentazioni addotte, lo scrivente Consiglio invita a voler approvare l'annesso disegno di Decreto legislativo.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Christian Vitta
Il Cancelliere: Arnoldo Coduri

Messaggio n. 8488 del 25 settembre 2024

Disegno di

**Decreto legislativo
concernente lo stanziamento di un contributo complessivo di 13'600'000 franchi per
il rinnovo della Convenzione sulla concessione di aiuti finanziari alla Fondazione
Museo d'Arte della Svizzera italiana per il quadriennio 2025–2028**
del

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio del Consiglio di Stato n. 8488 del 25 settembre 2024,

decreta:

Art. 1

È concesso un contributo annuale di 3'400'000 franchi per il rinnovo della convenzione sulla concessione di aiuti finanziari alla Fondazione Museo d'Arte della Svizzera italiana per il periodo 2025–2028, per un totale complessivo di 13'600'000 franchi.

Art. 2

¹Il contributo è a carico del Fondo Swisslos per gli anni 2025–2026.

²Per gli anni successivi il fondo di finanziamento sarà valutato in sede di elaborazione di preventivo.

Art. 3

¹Il presente decreto legislativo sottostà a referendum facoltativo.

²Esso entra in vigore immediatamente.